

Salmi

42 ¹ Per il direttore del coro. Poema cantato dei figli di Core. ² Come la cerva assetata cerca un corso d'acqua, anch'io vado in cerca di te, di te, mio Dio. ³ Di te ho sete, o Dio, Dio vivente: quando potrò venire e stare alla tua presenza? ⁴ Le lacrime sono il mio pane, di giorno e di notte, mentre tutti continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?». ⁵ Torna il ricordo e mi sento venire meno: camminavo verso il tempio, la casa di Dio, tra i canti di una folla esultante e festosa. ⁶ Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! Tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio. ⁷ Sono abbattuto, ma anche da lontano mi ricordo di te, dalle terre del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar. ⁸ Precipitano acque impetuose di cascata in cascata: su di me sono passate tutte le tue onde. ⁹ Di giorno, mandi il Signore la sua misericordia; di notte, canto la mia lode al Dio che mi dà vita. ¹⁰ Dirò al Signore: Mia roccia, perché mi hai dimenticato? perché cammino così triste, oppresso dal nemico? ¹¹ Ho le ossa a pezzi, mi coprono di insulti; continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?». ¹² Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.